



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Amiche geniali-Reggio Emilia

### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: A – ASSISTENZA

Area di intervento: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ

### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del presente progetto è quello di favorire l'inclusione sociale delle donne multiproblematiche e la tutela dei minori attraverso attività di socializzazione, acquisizione e sviluppo delle autonomie, creazione di reti sociali, mediante la realizzazione di interventi per il raggiungimento dei seguenti indicatori:

- ❖ Passare da 6 a 9 percorsi di accompagnamento che prendono in carico la globalità della loro situazione per **donne** che presentano **multiproblematicità**.
- ❖ Aumentare da 29 a 40 le donne accompagnate nei percorsi verso **l'autonomia personale** con particolare attivazione e **integrazione col territorio** (di cui da 3 a 5 presso Casa di accoglienza di Rivalta, da 3 a 5 in Casa di accoglienza di Cogruzzo, da 20 a 24 nel Centro di Aiuto alla Vita, da 3 a 6 a Rabbuni)
- ❖ Aumentare da 25 a 32 i **momenti di socializzazione e festa** e da 3 a 4 i **laboratori con cadenza settimanale**, in particolare aperti al territorio, che coinvolgono le donne ed i loro bambini, per favorire scambio interpersonale e relazionale (di cui da 8 a 10 in Casa di accoglienza di Rivalta, da 10 a 12 in Casa di accoglienza di Cogruzzo, da 3 a 4 momenti settimanali all'interno del Centro di Aiuto alla Vita, da 7 a 10 a Rabbuni).

#### Contributo del progetto alla piena realizzazione del programma

Il perseguimento di questo obiettivo contribuisce alla piena realizzazione del programma in quanto contribuisce a promuovere l'inclusione delle donne e a salvaguardare la tutela dei minori attraverso attività di socializzazione, acquisizione e sviluppo delle autonomie e creazione di reti sociali. (Rif. *bisogno/sfida sociale del programma* "Difficoltà delle persone che non sono autosufficienti e che necessitano di assistenza e di accompagnamento (disabili, anziani, donne sole, ammalati, ...) con rischio di solitudine, di emarginazione e di stigmatizzazione da parte di settori della società più orientati alla produzione e all'efficienza", *Obiettivo n. 3 Agenda 2030* "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età")

#### Motivazioni della coprogettazione

Dal 2008 è stato costituito a Reggio Emilia un coordinamento delle realtà ecclesiali del territorio legate a progetti di accoglienza femminile. Questo **coordinamento** è stato chiamato **Maria di Magdala** e riunisce diverse realtà tra cui la Caritas Diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Associazione Rabbunì, Cooperativa Madre Teresa, Centro di Aiuto alla Vita, Casa Betania, Case della Carità, alcune Parrocchie della Diocesi e alcune famiglie della Diocesi. I fini principali di questo progetto sono due: creare una rete tra tutte le realtà legate alla Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla che fanno un percorso con donne in difficoltà, in particolare vittime della tratta e madri in difficoltà; informare e sensibilizzare le comunità

cristiane e l'opinione pubblica su alcune realtà in cui sono violati i diritti e la dignità della donne e dei più piccoli, animando le comunità stesse al valore dell'accoglienza. Il coordinamento collabora attivamente con il progetto Rosemary del Comune di Reggio Emilia, con l'unità di strada e con i servizi sociali territoriali.

La collaborazione tra le sedi del coordinamento è antecedente la nascita dello stesso, tanto che già dal 2004 (e per i successivi anni) alcune delle sedi presenti in esso hanno deciso di intraprendere la strada comune della progettazione del servizio civile.

L'obiettivo del presente progetto potrà essere raggiunto più facilmente grazie a questo supporto e scambio reciproco, fondamentale e ben implementato anche nella vita ordinaria degli enti.

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Le seguenti attività verranno svolte in modo condiviso dalle giovani volontarie in servizio civile

<b>Codice e titolo attività (cfr. 9.1)</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei volontari in servizio civile</b>
Passare da 6 a 9 percorsi di accompagnamento che prendono in carico la globalità della loro situazione per donne multiproblematiche	
Attività 1.1: Definizione di un tavolo di lavoro.	In questa fase i volontari in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), dopo un primo momento di ambientamento nelle sedi e di conoscenza delle attività ordinarie, parteciperanno al tavolo di lavoro come osservatori.
Attività 1.2: Ricerca di risorse e collaborazioni.	I ragazzi in SC affiancheranno gli altri attori del progetto nella ricerca delle risorse e delle collaborazioni sul territorio.
Attività 2.1: Organizzazione di un incontro di formazione e confronto per volontari.	I giovani in SC daranno il loro apporto a queste attività affiancando gli operatori e i volontari nella gestione logistica dell'incontro, inoltre parteciperanno all'ideazione e stampa dei volantini e alla loro diffusione sul territorio.
Attività 2.2: Gestione del momento di formazione.	Ai ragazzi in SC verrà richiesta la partecipazione attiva all'incontro ed il supporto logistico alla gestione dello stesso.
Attività 3.1: Inserimento delle donne in progetti individuali di accompagnamento.	Saranno altri attori del progetto, maggiormente professionalizzati e competenti, a portare avanti le attività in questo momento, il ruolo dei ragazzi in SC sarà marginale e di supporto.
Attività 3.2: Avvio della gestione ordinaria dei progetti individuali	L'accompagnamento delle utenti della quotidiana e la condivisione di momenti insieme saranno il compito principale dei giovani in SC in questo frangente del progetto.
Attività 4.1: Gestione ordinaria dei progetti d'accompagnamento individuale.	I giovani in SC parteciperanno a questa fase fornendo affiancamento e sostegno alle donne accompagnate, Inoltre parteciperanno alla verifica congiunta del percorso, portando il loro prezioso punto di vista.

Le seguenti attività verranno svolte in modo coincidenti dalle giovani volontarie in servizio civile (ovvero ognuno nella sua sede di servizio specifica)

<b>Codice e titolo attività (cfr. 9.1)</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei volontari in servizio civile</b>
Aumentare da 29 a 40 le donne accompagnate nei percorsi verso l'autonomia personale con particolare attivazione e integrazione col territorio.	
Attività 5.1: Inizio di percorsi individuali di sostegno psicologico.	I ragazzi in Sc avranno un ruolo marginale, lasciando agli attori del progetto con le dovute competenze professionali lo svolgimento dei colloqui psicologici.
Attività 5.2: Definizione di una rete di relazioni attorno alla donna.	In questa fase del progetto giovani in SC fungeranno da sostegno per le donne nell'orientamento tra i punti di riferimento positivi all'esterno della struttura.
Attività 6.1: Avvio di un percorso individuale.	L'accompagnamento delle donne in momenti di confronto sulle loro scelte individuali e di progetti futuri coinvolgerà maggiormente gli operatori della sede rispetto ai giovani in SC.

Attività 6.2: Costruzione di uno scadenziario individuale.	La formulazione di uno scadenziario coinvolgerà attivamente i giovani in SC, che potranno in questa fase mettere in pratica le relazioni create con le utenti.
Attività 7.1: Gestione di incontri di conoscenza sul territorio.	I giovani in SC staranno a fianco delle utenti e le aiuteranno nella comprensione degli incontri di conoscenza delle risorse del territorio. Si occuperanno inoltre della fase di preparazione e di progettazione degli stessi e accompagneranno se necessario le donne alle iniziative sul territorio.
Attività 7.2: Attivazione di contatti sul territorio.	I giovani in SC accompagneranno le donne in questo percorso, introducendole progressivamente nelle realtà a loro nuove e assicurandosi della loro piena comprensione delle modalità e degli orari di fruizione e partecipazione ai servizi e ai gruppi informali.
Attività 8.1: Predisposizione di percorsi specifici individuali.	In questa fase i ragazzi in SC, assieme agli educatori della sede, fungeranno da facilitatori nella costruzione di percorsi individuali e potranno accompagnare se necessario le donne alle iniziative sul territorio.
Attività 8.2: Inserimento in percorsi formativi (per le donne in gravidanza, successivamente al parto).	I giovani in SC indirizzeranno le donne verso i percorsi formativi più adatti per loro e le sosterranno nell'inserimento negli stessi.
Attività 8.3: Monitoraggio e accompagnamento dei percorsi individuali.	La relazione coltivata e sviluppata con le donne potrà essere utile in questa fase del progetto per condividere e sostenere le donne nel monitoraggio del loro percorso.
Aumentare da 25 a 32 i momenti di socializzazione e festa e da 3 a 4 i laboratori con cadenza settimanale, in particolare aperti al territorio, che coinvolgano le donne ed i loro bambini, per favorire scambio interpersonale e relazionale.	
Attività 9.1 <b>(solo per il Centro di Aiuto alla vita):</b> Predisposizione di momenti settimanali strutturati di socializzazione e laboratori sul territorio.	In questa fase progettuale saranno attori progettuali con più esperienza ad avere un ruolo più attivo e i giovani in SC avranno un ruolo osservativo.
Attività 9.2: Realizzazione di momenti di socializzazione.	L'organizzazione e la gestione di momenti di socializzazione saranno l'occasione per i ragazzi in Servizio Civile (d'ora in poi SC) di sperimentarsi nel ruolo di educatori e di creare relazioni con le donne e i bambini. La condivisione di un percorso inoltre rafforzerà la relazione con gli utenti. Quali momenti di socializzazione si potranno prevedere anche la realizzazione di gite o di soggiorni estivi che potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in Emilia Romagna che in altre Regioni di Italia (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).
Attività 9.3: <b>(solo per le sedi residenziali: le due sedi di coop. Madre Teresa e Rabbuni)</b> Costruzione di momenti settimanali di incontro e scambio fra le donne ospiti delle strutture	I ragazzi in SC partecipano ai momenti di confronto in un ruolo osservativo e di ascolto. Dopo ogni momento saranno invitati a condividere le loro osservazioni con la OLP e i componenti dell'equipe educativa.
Attività 10.1: Momenti di verifica del percorso.	I ragazzi in SC parteciperanno attivamente alla condivisione di gruppo del percorso svolto, lasciando agli attori più professionalizzati la verifica individuale con ogni singola utente.
Attività 10.2: Raccolta ed elaborazione dei dati emersi	In questa fase i giovani sono invitati a produrre un elaborato personale con le loro impressioni e valutazioni sui percorsi delle donne accompagnate, che condivideranno con l'equipe educativa.

I volontari in Servizio Civile per meglio conoscere gli utenti del progetto e/o i loro Paesi di origine potranno a richiesta partecipare a missioni umanitarie all'estero attraverso il distacco temporaneo di sede.

## **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179178	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI REGGIO EMILIA	REGGIO NELL'EMILIA	VIA JOHN FITZGERALD KENNEDY, 17	42124
179187	COOP MADRE TERESA/CASA DI ACCOGLIENZA DI COGRUZZO	CASTELNOVO DI SOTTO	VIA SAN LEONARDO - COGRUZZO, 5	42024
179188	COOP MADRE TERESA/CASA DI ACCOGLIENZA DI RIVALTA	REGGIO NELL'EMILIA	VIA SANT'AMBROGIO, 22	42123
179198	RABBUNÌ LIBERA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	NOVELLARA	VIA STRADA PROVINCIALE SUD, 129	42017

## **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	1
0	0	1
0	0	2

## **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Disponibilità al servizio in orario serale e anche al sabato e la domenica (mantenendo i 5 giorni di servizio settimanale).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di gite o soggiorni estivi, come previsto dalle attività progettuali, anche fuori Reggio Emilia, sia in Emilia Romagna che in altre Regioni di Italia (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).

**Per la sola sede di Centro di Aiuto alla vita disponibilità all'utilizzo dei permessi retribuiti nel periodo di chiusura estivo della struttura (settimana centrale di agosto).**

**Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.**

**Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.**

**Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).**

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a partecipare al momento di incontro/confronto previsto con i volontari del programma di intervento di cui il progetto fa parte.

giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145.

## **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Alle sedi inserite in questo progetto, per la tipologia di utenza che hanno in carico, possono accedere soltanto operatrici donne; questo per regolamenti interni alle strutture e perché le donne accolte provengono da percorsi di violenza, tratta e abusi e non possono in alcun modo essere seguite da operatori uomini.

Per questo motivo al presente progetto possono accedere soltanto candidature femminili.

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

## **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per la formazione a livello diocesano: oltre alla sede della Caritas di Reggio Emilia – Guastalla (via Vittorio Veneto 6) alcuni incontri verranno svolti presso realtà significative del territorio o che dispongono di strumentazione adatta alle metodologie utilizzate. Inoltre svolgere gli incontri in diverse sedi permette di far conoscere ai giovani altre realtà del territorio e valorizzare e coinvolgere maggiormente nella formazione le sedi di servizio.

Le sedi in questione sono le seguenti:

1. Centro d'Ascolto della Povertà Diocesano, via Adua 83/c, Reggio Emilia
2. Segreteria funzione accoglienza Caritas Diocesana, via dell'Aeronautica 4, Reggio Emilia
3. Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
5. Nuovamente, via A. Meucci 4, Reggio Emilia
6. Nuovamente Bassa, via Strada Statale 63 del Valico del Cerreto n. 193/B, Gualtieri (RE)
7. Casa Sara (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via Sant'Ambrogio 22, Rivalta, Reggio Emilia
8. Casa San Leonardo (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via San Leonardo 5, Cogruzzo, Castelnovo di Sotto (RE)
9. Rabbunì libera associazione di volontariato, via strada Provinciale Sud 129, Novellara (RE)
10. Centro di Aiuto alla vita, via Kennedy 17, Reggio Emilia
11. Oratorio Don Bosco, via Adua 79, Reggio Emilia
13. Oratorio San Giovanni Bosco, piazza IV Novembre 14, Sant'Ilario d'Enza (RE)
14. Oratorio Helder Camara, via Pier Giorgio Frassati 2, San Polo d'Enza (RE)
15. Casa della Carità Madonna della Ghiara, via Fratelli Rosselli 21, Reggio Emilia
19. Protezione Civile di Reggio Emilia, via della Croce Rossa 3, Reggio Emilia

Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

Le sedi saranno le seguenti:

- 1) Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- 2) Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- 3) Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- 4) Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- 5) Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia

Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Le sedi di realizzazione corrispondono alle sedi di servizio di progetto. Alcuni incontri potranno essere svolti presso la sede Caritas in via Vittorio Veneto 6, oppure in sedi idonee per l'utilizzo degli spazi o delle attrezzature tecniche o tecnologiche o presso le sedi accreditate dal progetto.

Le sedi esterne saranno le seguenti:

1. Centro d'Ascolto della Povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/c, 42124 Reggio Emilia
2. Nuovamente, via Meucci 4, Reggio Emilia
3. Segreteria della funzione accoglienza della Caritas Diocesana, via Aeronautica 4, Reggio Emilia
4. Cooperativa di solidarietà sociale "L'Ovile", via De Pisis 9, 42124 Reggio Emilia
5. Casa della Carità "B. V. della Ghiara", via fratelli Rosselli 31/1, 42122 Reggio Emilia
6. Polo Sociale Ovest, via Fratelli Cervi 70, 42124 Reggio Emilia
7. Sede centrale dei Servizi Sociali di Reggio Emilia, Via Guido Da Castello 13, 42121
8. Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, Via Codro 1/1 - 42123 Reggio Emilia

9. "La Casa delle donne", via Melegari 2, 42124 Reggio Emilia
10. Casa d'accoglienza Bruna e Dante, via Martiri di Cervarolo 56, 42122 Reggio Emilia
11. Casa di accoglienza parrocchiale, via Guasco 25, 42121 Reggio Emilia
12. Cooperativa sociale Madre Teresa, via Kennedy 17, 42124 Reggio Emilia
13. Casa Ester (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via Mahler 27, 42124 Reggio Emilia
14. Casa Sicar (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via Catellani 3, 42124 Sesso, Reggio Emilia
15. Centro d'Ascolto dell'Unità Pastorale "Madre Teresa", via Ferraroni 3, Reggio Emilia
16. Progetto Lunenomadi, via Spani 12/A, Reggio Emilia
17. Associazione Città Migrante – Reggio Emilia, via Gramsci 44, Reggio Emilia
18. Centro per la salute della famiglia straniera, via Monte San Michele 8/A, 42121 Reggio Emilia
19. Fondazione Mondisieme, Via Marzabotto 3, 42122 Reggio nell'Emilia
20. La Polveriera, piazzale Oscar Romero 2/1, Reggio Emilia

72 ore

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Promuovere inclusione, tutelare diritti a Modena e Reggio Emilia

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

## **DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25**

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 22

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio secondo la seguente articolazione:

X MESE: realizzazione di 1 primo incontro collettivo di 2 h di presentazione del percorso di tutoraggio e raccolta delle aspettative. Realizzazione di 1 primo colloquio di conoscenza individuale da 1 h. Realizzazione di 1 incontro di gruppo da 4 h.

XI MESE: realizzazione di 2 incontri di gruppo di 4h ciascuno. Realizzazione di attività individuali per una durata di 1h complessiva per ciascun partecipante

XII MESE: realizzazione di un incontro di gruppo da 4h. Realizzazione di attività individuali per una durata di 2h complessive per ciascun partecipante

→Attività di tutoraggio

Le attività obbligatorie prevedono, come esposto sopra, sia attività di gruppo che individuali. Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza dei beneficiari dell'azione, le loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio), facilitare i partecipanti nell'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, collocandole in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi anche attraverso l'organizzazione di momenti di autovalutazione. Obiettivo finale dell'attività individuale sarà poi quello di facilitare e accompagnare i beneficiari nell'orientarsi verso l'uscita dall'esperienza del Servizio Civile analizzando e implementando le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro (secondo colloquio). Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche ma anche alle competenze trasversali (soft skills ed e-skills). Infine i giovani verranno accompagnati a livello individuale nel provare a mettere in pratica quanto appreso durante il percorso (terzo colloquio).

Durante gli incontri di gruppo (5 previsti per un totale di 18 ore di attività) si prevede di:

1. Primo incontro: nel primo incontro i giovani avranno la possibilità di conoscere i tutor, l'articolazione e le modalità di svolgimento dell'intero percorso e condividere le loro aspettative e conoscenze pregresse in materia di ricerca attiva del lavoro. Inoltre, tramite la somministrazione di un questionario individuale, verrà fatta una mappatura della situazione di partenza di ogni singolo ragazzo (azioni già intraprese, percorsi ai quali i giovani hanno già partecipato, etc.). Questo permetterà ai tutor di darsi obiettivi diversi per ogni giovane a seconda della situazione di partenza di ciascuno.
2. Secondo incontro: Come sarò da grande? Costruire la scelta. Incontro che aiuterà i giovani a riflettere sulle proprie aspirazioni e sui propri desideri professionali, partendo dal presupposto che prima di cercare lavoro devo capire quale lavoro voglio cercare e che questo non può prescindere dal riflettere su che persona voglio essere. Questo incontro tragherà i ragazzi dall'esperienza del servizio civile che stanno vivendo, e che li porta inevitabilmente a riflettere su loro stessi, verso una proiezione di loro nel futuro lavorativo.
3. Il bilancio di competenze e i curriculum vitae: Da chi sono a cosa sono capace di fare. Ai partecipanti verrà proposto lo strumento del bilancio di competenze che permetterà loro di identificare le proprie competenze e capacità. I partecipanti verranno inoltre accompagnati nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea) analizzando come si scrive un cv, come si invia e quali sono gli errori più comuni da evitare.

4. La ricerca attiva del lavoro: questo incontro si prefigge di aumentare nei partecipanti le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro, anche attraverso pagine istituzionali e siti web/app specializzati (Linkedin, Infojobs, Indeed, etc.) e presentando la realtà dei Centri per l'Impiego e dei Servizi per il Lavoro del territorio. Inoltre si prevede di migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria Web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca di lavoro.
5. Gli strumenti di inserimento lavorativo per i giovani e il fare impresa: i giovani verranno guidati nella scoperta delle opportunità attive e utili per un loro inserimento lavorativo (tirocini, corsi finanziati, altre opportunità degli enti di formazione, apprendistato, Garanzia Giovani, etc.). Inoltre verranno aumentate le loro conoscenze relative al fare impresa e al fare cooperativa, anche analizzando le eventuali opportunità di finanziamento (bandi, etc.)

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro, si prevede di realizzare momenti di incontro e/o visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Verrà proposta la partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.). Verrà proposta la partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività.

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6